

Federica FONTANA, Marta BOTTOS, Emanuela MURGIA

Uno scavo per tutti: esperienze e buone pratiche di accessibilità e inclusione
nel cantiere archeologico dell'Università di Trieste ad Aquileia

ABSTRACT

In recent years, museums, research institutions, cultural institutes, professionals and associations have promoted projects dedicated to adapting and expanding the community's access to cultural heritage. The University of Trieste, engaged since 2005 in the excavation of the *insula* between the Forum and the fluvial port, retraces the participatory archaeology activities carried out in the nearly twenty years of presence in Aquileia. Among the main interventions carried out are listed workshops and assisted paths on the construction site, conferences, teaching aids and exhibitions, which show how the excavation-school has opened up to the community.

KEYWORDS

Archaeological didactics, inclusion, accessibility, public archaeology

Ricerca, didattica e disseminazione dei risultati costituiscono gli obiettivi del progetto di indagine archeologica che l'Università degli Studi di Trieste conduce, con la collaborazione scientifica del Politecnico di Torino, dal 2005 nell'area concessa dal Ministero della Cultura – Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia (Decreto del Direttore Generale rep. n. 851 del 23/06/2022)¹. Nell'area interessata dallo scavo, nella seconda *insula* a nord-est del Foro, è stata individuata una Casa, nota in letteratura come “dei putti danzanti”, dal soggetto figurato del pavimento musivo che decorava uno degli ambienti di rappresentanza. Molto ancora resta da scoprire di questa Casa, edificata agli inizi del IV secolo d.C., e, ad oggi, una delle più articolate ed estese della città tardo antica: dallo studio del rapporto stratigrafico e funzionale con le strutture residenziali individuate negli anni '30 del Novecento, all'analisi della suddivisione originaria dell'*insula*, alla verifica delle fasi edilizie della sontuosa dimora². Ma a prescindere dai risultati scientifici del progetto, ci piace ricordare, innanzitutto, come lo scavo si configuri da sempre – e sulla scia di precedenti esperienze – come banco di prova per studenti, specializzandi e dottorandi, che sul cantiere completano la loro formazione archeologica, attraverso una serrata attività di tutoraggio. Non solo, meta di turisti, curiosi e appassionati locali e stranieri, lo scavo risponde al desiderio dei “non addetti ai lavori” di assistere dal vivo al lavoro dell'archeologo e alla necessità primaria di condividere un bene pubblico³.

Gli obiettivi specifici di didattica e divulgazione sono perseguiti con la volontà di assicurare un elevato livello di accessibilità e inclusione. L'Università di Trieste, infatti, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, promuove e consolida politiche orientate: «a rafforzare la crescita di una comunità accademica consapevole della ricchezza rappresentata dalle differenze, viste come risorse piuttosto che come vincoli, e attenta alle esigenze delle persone con disabilità o in condizione di difficoltà; a rafforzare la cultura dell'inclusione agendo sulle

¹ Lo scavo è stato nel tempo sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione CRTrieste, dalla Fondazione Aquileia. Tutte le attività sono state, inoltre, supportate dal Comune e dalle autorità scolastiche del Comune di Ruda (Ud) e dalle comunità parrocchiali di Fiumicello (Ud) e San Michele Arcangelo di Cervignano del Friuli (Ud).

² Per una recente sintesi cfr. FONTANA 2020, pp. 1-12.

³ Per questo è stata sviluppata una bozza di progetto per la visita parziale del cantiere in corso d'opera, che prevede l'installazione di un percorso modulare, rimovibile e a minimo impatto ambientale che consentirebbe la visita in sicurezza e senza necessità di custodia di alcune delle strutture dell'area di cantiere. Il progetto è stato redatto dallo studio Ell(e)gi (Luigi Semerani e Gianpaolo Venier, render Andrea Gregoretti), dall'ing. Ilario Tul e dall'arch. ing. Aulo Guagnini. Al progetto hanno collaborato anche Vera Bressan, Ivan Ciacchi, Fabrizio Tavagnutti, Tanja Tanja Ognijanovic, Mattia de Anna. Il progetto è stato presentato in occasione del XVIII *Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Cremona, 14-17 marzo 2012*: A. Guagnini, G. P. Venier, *Percorsi di musealizzazione modulare per il sito di via Gemina, Aquileia*. Cfr. GUAGNINI 2017, pp. 577-586.

dimensioni personali e contestuali; a eliminare ogni barriera che rappresenti un ostacolo al perseguimento dell'obiettivo di inclusione sulla base di equità e pari opportunità».

L'archeologia può concorrere, con la sua specificità, al raggiungimento di queste intenzioni.

Negli ultimi anni, infatti, ha assunto una grandissima rilevanza il concetto di 'archeologia pubblica'. Si tratta di una precisazione che raccoglie in sé tutte le azioni, professionali e scientifiche, che promuovono il rapporto tra l'archeologia e il pubblico⁴, con lo scopo di concretizzare la percezione del patrimonio culturale e, nello specifico, quello archeologico, come bene comune⁵. L' 'inclusione', intesa come il diritto di chiunque a partecipare a qualunque aspetto della vita sociale, e l' 'accessibilità', ovvero la libertà dalle barriere come presupposto per l'uguaglianza delle persone con disabilità permanente o transitoria, possono costituire la base di progetti di archeologia partecipata e di archeologia pubblica⁶.

Ci si potrebbe chiedere se abbia senso parlare di inclusione e accessibilità in relazione a un cantiere archeologico, che, con cancelli, recinzioni, ostacoli e divieti, sembra porsi in antitesi tanto rispetto all'inclusione quanto all'accessibilità. Diversi progetti, come ad esempio *Uomini e cose a Vignale* o *Terramara di Pilastris*, hanno dimostrato come il coinvolgimento della collettività, in tutte le sue possibili declinazioni, costituisca un'opportunità di condivisione del patrimonio culturale e del rafforzamento del valore lasciato dalle tracce del passato come bene comune. A Vignale di Piombino (Li), gli archeologi dell'Università degli Studi di Siena hanno aperto lo scavo alla comunità con vari progetti tra i quali, ad esempio, le *live performance* di *Excava(c)tion*, svolte dagli archeologi *in situ* e in differita sul canale *Youtube* del progetto per raccontare al pubblico uno o più curiosità sullo scavo e sul lavoro dell'archeologo o *Archeologi per un giorno*, percorso rivolto alle scuole primarie locali, che, in spazi riservati intorno allo scavo, si cimentano

⁴ Per una definizione di 'archeologia pubblica' cfr. BONACCHI 2009, p. 329. Per un quadro di sintesi si vedano RIPANTI 2017 e *Archeologia* 2019.

⁵ La definizione di patrimonio culturale come bene comune è sancita dall'articolo 9 della *Costituzione italiana*, concetto ribadito anche dalla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (1948), dal *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* (1966) e, più di recente, dalla *Convenzione di Faro* (2005). Sul patrimonio culturale come bene comune si vedano MANACORDA 2007, p. 118; SETTIS 2016, *passim*; VOLPE 2019, *passim*.

⁶ In tema di accessibilità si ricordano, in ambito regionale, le attività di Radio Magica, cfr. il contributo di Elena ROCCO e Giovanna DE APPOLONIA in questo volume. L'accessibilità e il *design for all* sono anche il *focus* del progetto europeo *COME-IN!*, di cui è stato *partner* attivo anche il Museo Archeologico di Udine, la cui esperienza ha portato alla redazione di linee guida aggiornate e basate anche sui dati e sulle buone pratiche della realtà udinese e dei *partner* centroeuropei, cfr. VISENTINI *et alii* 2017; VISENTINI, MARCONATO, SARTI 2019; *Come-in!* 2019; GIANNONE, VISENTINI 2020. Per le definizioni di 'inclusione' e 'accessibilità' cfr. *Come-in!* 2019, pp. 6-7.

nel lavoro dell'archeologo, facendo esperienza con gli strumenti ed entrando in contatto con i reperti⁷.

Un progetto analogo è stato sviluppato presso lo scavo della Terramara di Pilastrì di Bondeno (Fe), dove l'educazione al patrimonio è stata organizzata sia in attività dedicate alle scuole locali, con visite e laboratori didattici presso il cantiere, sia in iniziative collaterali, come un *contest* di disegno e scrittura creativa per bambini e ragazzi dal titolo *Tazze con le Corna*, incentrato sul lavoro del *team* di archeologi a Pilastrì e sulla vita quotidiana nella terramara⁸.

Su questo solco si collocano anche le iniziative di 'archeologia pubblica' messe in atto presso il cantiere dell'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia. All'impegno scientifico e formativo, si è affiancato, di anno in anno, il compito di divulgare alla collettività l'esito delle ricerche⁹.

Le attività di disseminazione sono state svolte in stretto rapporto con il territorio e strutturate in modo da poter essere adattate a diverse fasce di pubblico. Gli studenti universitari, impegnati nella campagna di scavo, sono stati coinvolti in prima persona nella realizzazione di laboratori didattici destinati non solo alle scuole primarie e secondarie, ma anche ai centri estivi di Aquileia.

Nel 2018 un gruppo di ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Monfalcone e Trieste, guidati sul cantiere alla scoperta di quanto si stava scavando, si sono cimentati nel lavoro dell'archeologo utilizzando gli "attrezzi del mestiere". Gli studenti hanno sperimentato, inoltre, le fasi di documentazione delle strutture della *domus*, partecipando al rilievo con stazione totale condotto da Massimo Braini; hanno, infine, lavato alcuni oggetti rinvenuti e si sono impegnati nel disegnarli sotto la guida attenta di Caterina Bonivento e Serena Privitera (figg. 1-2).

Anche durante le campagne di scavo del 2022 e del 2023 è stato proposto un percorso simile, a cadenza settimanale e per un totale di cinque appuntamenti, che ha visto l'adesione di una quarantina di partecipanti dei centri estivi Campus 2022 e Campus 2023, organizzati dal Comune di Aquileia e da Euro&Promos Social Health Care Società Cooperativa Sociale. I bambini, divisi in due gruppi a seconda della fascia di età, come piccoli archeologi in erba sono stati i protagonisti delle attività, sperimentando in

⁷ ZANINI *et alii* 2019 con riferimenti precedenti. Per una descrizione di tutti i progetti correlati allo scavo di Vignale si veda: www.uominiecoseavignale.it/progetti-condivisi.

⁸ BERGAMINI, OSTI 2020.

⁹ Per una panoramica generale cfr. FONTANA, MURGIA 2013, pp. 15-18, MURGIA 2017, pp. 136-137, FONTANA, MURGIA 2021, pp. 55-64.

uno spazio a loro dedicato le tecniche di scavo con gli strumenti del mestiere, il lavaggio e la manipolazione dei materiali archeologici (figg. 3-6)¹⁰.

Oltre alle attività descritte, lo scavo ha ospitato, tra il 2007 e il 2009, un percorso didattico rivolto a ragazzi con disabilità, in collaborazione con l'*équipe* multidisciplinare territoriale per l'età evolutiva e disabilità della Bassa Friulana e con Palmira Mian, allora sindaca di Ruda. I ragazzi hanno visitato il cantiere dell'Università di Trieste in cui hanno potuto osservare gli archeologi al lavoro e immaginare, attraverso un accurato *storytelling*, la vita in una ricca *domus* dell'Aquileia tardo antica. Tutti gli incontri hanno previsto, inoltre, il trattamento dei reperti secondo il principio del "vietato non toccare" (figg. 7-8).

A queste attività si affiancano le quotidiane visite guidate durante le campagne di scavo che vedono la numerosa partecipazione di cittadini e turisti italiani e stranieri, gli annuali appuntamenti *Open Day* programmati dalla Fondazione Aquileia a maggio/ giugno e a settembre (figg. 9-10) e le conferenze nell'ambito del ciclo di incontri estivi *Suggerzioni archeologiche* organizzate dal Museo Archeologico Nazionale in collaborazione con il Comune e l'Associazione Nazionale per Aquileia. L'entusiasmo dimostrato dai partecipanti tanto in occasione dei laboratori programmati quanto durante le visite guidate e le conferenze dimostra come anche un cantiere archeologico possa diventare un luogo di apprendimento nell'ottica del concetto esteso di *Lifelong Museum Learning*¹¹.

La collaborazione con il *Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia*, attuale *Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale – ERPAC FVG*, ha portato ad aderire al programma QUIS@QUID, un'iniziativa promossa dal Centro volto a far scoprire la storia del Friuli Venezia Giulia. Sono stati quindi ideati e realizzati materiali e sussidi didattici, diffusi nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, nelle biblioteche e nelle realtà museali regionali, che approfondiscono temi specifici della vita nell'antica Aquileia¹².

In linea con alcuni progetti che parlano dell'antico attraverso *media* non tradizionali¹³, allo scopo di favorire la promozione, la fruizione e l'inclusione sociale e culturale,

¹⁰ Le attività sono state svolte usando riproduzioni o materiale di risulta.

¹¹ *Musei e apprendimento* 2007.

¹² Cfr. AURIEMMA, CIPOLLONE, VILLOTTA 2017, p. 588.

¹³ In generale si vedano ZANINI, RIPANTI 2012; *Archeologia pubblica* 2014; SCOLARI, BARLETTI, FREEMAN 2014; *Social media* 2016; D'EREDITÀ *et alii* 2016; *Patrimonio* 2017; FALCONE, D'EREDITÀ 2018; KAMASH, SOAR, VAN BROECK 2022; *Digital Playground Archaeology* 2022. Sul rapporto tra musei e *social media* si vedano i contributi presenti sul sito dell'*International Council of Museum*. Progetti di questo genere sono diffusi anche in territorio regionale. Per quanto riguarda i fumetti, ad esempio, si ricordano il recente *Le incredibili avventure di Livia in Friuli Venezia Giulia* promosso da PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli (Pn), il volume *I leoni del tempo* edito dall'ERPAC Friuli Venezia Giulia, gli albi di archeologia pubblicati da

i risultati delle campagne di scavo sono pubblicati sui *social media* del Dipartimento di Studi Umanistici ed è in corso d'opera l'edizione di un volume divulgativo a fumetti, volto a illustrare a bambini e ragazzi la vita quotidiana ad Aquileia nella tarda antichità.

Tra le iniziative più recenti, infine, ricordiamo la mostra fotografica *Archeologia, un cantiere di esperienze: l'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia*, allestita presso la Stazione Rogers a Trieste (8-22 giugno 2022); l'esposizione è nata con lo scopo di illustrare le attività svolte in quasi vent'anni di indagini archeologiche attraverso significative riprese dello scavo e degli studenti al lavoro. In occasione della mostra sono stati organizzati anche due incontri divulgativi di approfondimento (*A tu per tu con l'archeologo. Racconti, curiosità ed esperienze da Aquileia*, a cura di Federica Fontana, Palma Karković Takalić, Massimo Braini, e *Lo scavo dell'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia, via Gemina: un'esperienza di ricerca e di didattica*, a cura di Federica Fontana), che hanno visto la partecipazione di un nutrito pubblico di appassionati (figg. 11-12). La mostra è stata, inoltre, portata a Rijeka in occasione delle Giornate della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università croata (*Arheologija, teren iskustava: Sveučilište Trst u Akvileji*, 8-12 maggio 2023).

Le attività svolte dall'Università di Trieste ad Aquileia dimostrano come la ricerca del passato possa aprirsi alla comunità locale e alla collettività, diventando un'occasione di inclusione, apprendimento e crescita, in cui l'archeologia guarda anche al presente e al futuro diventando partecipazione.

JMX Comics (Pn) e il racconto illustrato *Il mito sul vaso. Esiodo e le Muse* per il Civico Museo d'Antichità J. J. Winckelmann.

BIBLIOGRAFIA

Aquileia

F. FONTANA (a cura di), *Scavi ad Aquileia III. Aquileia, l'insula tra Foro e porto fluviale. Lo scavo dell'Università degli Studi di Trieste, 1. La strada*, Trieste 2017.

Archeologia

M. NUCCIOTTI, C. BONACCHI, C. MOLDUCCI (a cura di), *Archeologia pubblica in Italia*, Firenze 2019.

Archeologia pubblica

M. C. PARELLO, M. S. RIZZO (a cura di), *Archeologia pubblica al tempo della crisi, Atti delle VII Giornate Grogoriane, 29-30 novembre 2013*, Bari 2014.

AURIEMMA, CIPOLLONE, VILLOTTA 2017

R. AURIEMMA, V. CIPOLLONE, M. VILLOTTA, *Prospettive di gestione e valorizzazione. La collaborazione tra l'Università degli studi di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia nella documentazione e nella valorizzazione del sito archeologico*, in *Aquileia*, 587-592.

BERGAMINI, OSTI 2020

S. BERGAMINI, G. OSTI, *Archeologia di confine: sei anni di scavi alla terramara di Pilastris di Bondeno (Fe)*, «Quaderni della Bassa Modenese: storia, tradizione, ambiente» 78, 5-28.

BONACCHI 2009

C. BONACCHI, *Archeologia pubblica in Italia. Origini e prospettive di un 'nuovo' settore disciplinare*, «Ricerche Storiche» 2-3, 329-350.

Come-in!

Come in! Linee guida, 15/05/2019, <<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/COME-IN/COME-IN-GUIDELINES--FINAL-Italian-version.pdf>>.

D'EREDITÀ et alii 2016

A. D'EREDITÀ et alii, *Strategie di divulgazione dell'archeologia online: metodologie, strumenti e obiettivi. Dalla redazione del piano editoriale alla misurazione dei risultati*, «ACalc» 27, 331-352.

Digital Playground Archaeology

S. BERTOLDI, S. MARIOTTI (a cura di), *The Past as a Digital Playground Archaeology, Virtual Reality and Video Games. Atti del seminario, 19-20 aprile 2021*, Oxford 2022.

FALCONE, D'EREDITÀ 2018

A. FALCONE, A. D'EREDITÀ, *Archeosocial. L'archeologia riscrive il web: esperienze, strategie e buone pratiche*, Mozzecane (Vr).

FONTANA 2020

F. FONTANA, *Un'insula a stratigrafia complessa: la Casa "dei putti danzanti" ad Aquileia (via Gemina) alla luce delle ultime campagne di scavo*, «Fold&Cr» 476, 1-12.

FONTANA, MURGIA 2013

F. FONTANA, E. MURGIA, *Lo scavo dell'Università di Trieste ad Aquileia, via Gemina: un'esperienza di ricerca e di didattica*, «Notiziario della Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia» 5/2010, 15-18.

FONTANA, MURGIA 2021

F. FONTANA, E. MURGIA, *Didattica dell'archeologia: l'esperienza dell'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia*, in F. PRENC (a cura di), *La didattica dell'archeologia in ambito aquileiese, Atti della I Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia, 8-10 maggio 2019*, Trieste, 55-64.

GIANNONE, VISENTINI 2020

- S. GIANNONE, P. VISENTINI, *Studio sui visitatori del Museo Archeologico di Udine realizzato nell'ambito del progetto Interreg Central Europe COME-IN!*, «Museologia Scientifica» 14, 113-122.
- GUAGNINI 2017
A. GUAGNINI, *Il progetto di percorso museale all'aperto*, in *Aquileia*, 577-586.
- KAMASH, SOAR, VAN BROECK 2022
Z. KAMASH, K. SOAR, L. VAN BROECK, *Comics and Archaeology*, London.
- MANACORDA 2007
D. MANACORDA, *Il sito archeologico: fra ricerca e valorizzazione*, Roma.
- MURGIA 2017
E. MURGIA, *L'attività didattica*, in *Aquileia*, 135-146.
- Musei e apprendimento*
K. GIBBS, M. SANI, J. THOMPSON (a cura di), *Musei e apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un manuale europeo*, Ferrara 2007.
- Patrimonio*
G. CETORELLI, M. R. GUIDO (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, Roma 2017.
- RIPANTI 2017
F. RIPANTI, *Italian public archaeology on fieldwork: an overview*, «Archeostorie. Journal of Public Archaeology» 1, 93-104.
- SCOLARI, BERTETTI, FREEMAN 2014
C. A. SCOLARI, P. BERTETTI, M. FREEMAN, *Transmedia Archaeology: Storytelling in the Borderlines of Science Fiction, Comics and Pulp Magazines*, London.
- SETTIS 2016
S. SETTIS, *Il diritto alla cultura nella Costituzione Italiana*, Udine.
- Social media*
L. DE BIASE, P. A. VALENTINO (a cura di), *#SOCIALMUSEUMS. Social media e cultura fra post e tweet*, Roma 2016.
- VISENTINI et alii 2017
P. VISENTINI et alii, *L'applicazione delle "Linee Guida" del progetto europeo COME-IN! Cooperazione per una piena accessibilità ai musei verso una maggiore inclusione. L'esempio del Museo Archeologico di Udine*, «Museologia Scientifica» 11, 31-59.
- VISENTINI, MARCONATO, SARTI 2019
P. VISENTINI, A. MARCONATO, L. SARTI, *Musei verso l'accessibilità: proposta di un modello centroeuropeo*, «Museologia Scientifica Memorie» 18, 112-115.
- VOLPE 2019
G. VOLPE, *Il bene nostro. Un impegno per il patrimonio culturale*, Bari.
- ZANINI, RIPANTI 2012
E. ZANINI, F. RIPANTI, *Pubblicare uno scavo all'epoca di Youtube: comunicazione archeologica, narritività e video*, «ACalc» 23, 7-30.
- ZANINI et alii 2019
E. ZANINI et alii, *Uomini e cose a Vignale: bilancio di un decennio di archeologia pubblica, condivisa e (forse) sostenibile*, «Il capitale culturale» 9, 473-525.

ILLUSTRAZIONI

- Fig. 1. Attività didattica con le scuole secondarie di secondo grado (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 2. Attività didattica con le scuole secondarie di secondo grado (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 3. Attività didattica con i centri estivi (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 4. Attività didattica con i centri estivi (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 5. Attività didattica con i centri estivi (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 6. Attività didattica con i centri estivi (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 7. Attività didattica con i ragazzi afferenti all'*équipe* multidisciplinare territoriale per l'età evolutiva e disabilità della Bassa Friulana (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 8. Attività didattica con i ragazzi afferenti all'*équipe* multidisciplinare territoriale per l'età evolutiva e disabilità della Bassa Friulana (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 9. Visitatori sullo scavo in occasione dell'Open Day organizzato dalla Fondazione Aquileia (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 10. Visitatori sullo scavo in occasione dell'Open Day organizzato dalla Fondazione Aquileia (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 11. Interventi didattici in occasione della mostra fotografica "Archeologia, un cantiere di esperienze: l'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia" (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).
- Fig. 12. Inaugurazione della mostra fotografica "Arheologija, teren iskustava: Sveučilište Trst u Akvileji" in occasione delle Giornate della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Rijeka (Archivio Laboratorio di Archeologia, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Trieste).

1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



70

